Anno VI — Giovedì 10 Agosto 1871 — N. 189

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

Alle R. Preture della Provincia del Friuli

Facciamo preghiera alle Regie Preture le quali avessero ancora partite pendenti per inserzioni di atti giudiziari colla sottoscritta Amministrazione di sollecitare le pratiche relative verso i di lei debitori, perchè possa essere soddisfatta dei propri crediti avanti che nelle nostre provincie vada in attività la nuova legislazione. Non dubitiamo che i regi Pretori, dei quali abbiamo altre volte esperimentata la compiacenza e la solerzia a nostro favore, saranno per esaudire la nostra preghiera.

L'Amministrazione
del
GIORNALE DI UDINE

UDINE 9 AGOSTO

La questione della proroga per tre anni dei poteri di Thiers, e del titolo da accordargli di presidente della Repubblica, continua ad essere argomento di infinite contraddizioni e incertezze. Nessun accordo si è ancora stabilito su di essa. Si domanda se sia ragionevole il prorogare i poteri del presidente, senza modificare del pari quelli dell'Assemblea. Ed invero non si può nascondere che il programma del centro sinistro non sia un errore politico, poichè, agli occhi del paese, non si tratterebbe d'una semplice dittatura per il signor Thiers, ma bensì dell'ufficio di una specie di vice-re costituzionale che così alla cieca gli verrebbe accordato. Nessuno intende di dubitare della lealtà del signor Thiers; ciò nonostante essi chiedono perchè egli solo rimarrebbe capo dello Stato, quando invece i deputati, compiuto il loro mandato sarebbero costretti a presentarsi ai loro elettori. Ciò non è giusto, e, di più, può dar luogo a qualche timore di ristorazione monarchica, osservazioni queste che non solo i radicali, ma gli stessi più sinceri repubblicani moderati non nascondono ai loro colleghi di destra. Si vuole quindi che consolidando i poteri del capo della Repubblica, si consolidi altresì la Repubblica. Ma pare che anche su ciò prevalga il sistema delle dilazioni e delle proroghe, dacchè oggi un dispaccio ci annunzia che la Commissione d'iniziativa dell'Assemblea ha proposto che non si prenda in considerazione la mozione di Dahirel tendente a far proporre un progetto di Costituzione definitiva.

Un dispaccio ci ha annunziato assicurarsi da buona fonte che fra una settimana i prussiani sgombreranno i dipartimenti dell'Oise, della Senna ed Oise, della Senna, della Marna e Senna. Un carteggio di Berlino che troviamo nell'*Indépendance Belge* ci fa però ritenere che le speranze dei francesi andranno deluse, essendochè, quand'anche Bismarck volesse far questa concessione, incontrerebbe molti ostacoli. Il contegno della stampa francese crea nella capitale prussiana irritazione e mal volere. E inoltre, a torto o a ragione, non si ha la fiducia che il pagamento dell'indennità si abbia ad effettuare facilmente, senza la pressione che le condizioni della pace permettono al vincitore di esercitare sul vinto.

D'altra parte i prussiani s'appoggiano sul contegno stesso del Governo e dell'Assemblea di Versailles per dichiarare che non sono sicuri che l'ordine in Francia sia perfettamente ristabilito, condizione questa voluta per effettuare interamente lo sgombro. « Finchè lo stato d'assedio, dice su questo proposito il *Siècle*, sarà mantenuto, i prussiani potranno allegarlo, non senza ragione, che il governo francese li autorizza, coi suoi proprii timori a mantenere le posizioni che occupano intorno a Parigi; finchè l'Assemblea siederà a Versailles, la Francia, per quanto si dica e si faccia, non sarà ritornata al suo stato normale, e la nostra pace interna non sembrerà assicurata. Non s'impedirà alla Germania, e non soltanto alla Germania, ma all'Europa intera, comprese la Francia, di pensare che l'Assemblea ricusi di trasferirsi a Parigi perchè vi teme un colpo di mano. La qual cosa equivale a dire che, nel pensiero del governo, l'ordine pubblico riposa su fragili basi. »

La stampa continua a dare grande importanza al movimento religioso anti-papale che si va propagando in Germania. La recente nomina del Döllinger a rettore dell'Università di Monaco, ha un grave significato, così per la nomina in sè stessa, come per la qualità dell'uomo che fu nominato, e per l'autorità, l'influenza, e la dottrina degli uomini che lo appoggiano. «Non è un giovane leggiero e presuntuoso, scrive il *Times*, quello che entra ora in lizza contro le pretensioni della Corte di Roma; non è un «*monaco lussurioso*», stanco della reclusione, e voglioso di rompere sacri vincoli contratti in furia e deplorati ad agio; non è un entusiasta dalla testa calda, il quale mescola le aspirazioni politiche colla speculazione teologica. Dollinger è più vecchio del secolo, ed è stato, per 45 anni, addetto, come professore di Divinità, alla veneranda istituzione accademica, che ora, con un'immensa maggioranza, gli decreta il sommo onore. Il giornale inglese fa notare che le prime conseguenze della proclamazione del dogma della infallibilità incominciano ad avverarsi: l'opposizione dei cattolici illuminati vi trascinò quella dei governi; seguiranno i popoli, e delle encicliche e dei sillabi non rimarrà memoria in altro che nelle rovine immense che avranno cagionato.

Il *Tagblatt* contiene un lungo articolo in cui predica l'alleanza dell'Austria colla Prussia. L'intimità di questa potenza colla Russia ha perduto ogni ragione di essere; è contro natura, e non sussiste che per le relazioni personali tra i due sovrani, mentre l'alleanza austro-prussiana poggia su simpatie e interessi, e porrà fine alle convulzioni che hanno agitato l'Europa centrale dalla pace di Westfalia in avanti.

La stampa inglese è indignata contro le autorità di Dublino che vi hanno provocata la nota sommossa. È un fatto che ciò ha distrutto tutto l'effetto della visita dei principi reali in Irlanda. L'entusiasmo delle prime accoglienze, si è mutato, alla partenza dei principi, in una attitudine che il telegrafo chiamò *riservata*. — La Camera dei Comuni ha approvato in terza lettura il *bill* elettorale.

L'affare delle miniere di Laurion in Grecia è ancora pendente. Ecco in due parole di che veramente si tratta. V'è una società concessionaria la quale vantando la proprietà di dette miniere esige l'uso dei vecchi minerali giacenti sul suolo; il governo invece le nega questo diritto, appoggiandosi alla legge. Italia e Francia appoggiano la società. Pare che il governo greco la finirà col cedere, facendo accettare alla Camera una riforma della legge sulle miniere. E sarà meglio così.

La *France* si prende la briga di constatare che le relazioni fra la Turchia e l'Egitto sono eccellenti.

Siamo noi!

Nella stampa italiana adesso si va discutendo sul più e sul meno di malevolenza che possono avere per noi gli uomini di Stato francesi che vanno al Governo, sui modi di rendersi ancora benevola la Francia, o di contrabilanciare colla Germania la sua troppo palese ostilità.

Noi crediamo, che la stampa italiana debba tenere un'altra via. Essa deve insegnare agli Italiani il modo di approfittare di quest'ultima nostra fortuna, di questa completa emancipazione che ci hanno preparato.

Non bisogna darsi molto pensiero di *cercare* alleanze, ma bensì di *meritarle*.

Non carezze ed atti di sommissione alla Francia, non ricorsi alla Germania contro alla Francia.

Sappiamo ora come contenerci da Nazione indipendente. Pacifici sempre, benevoli a tutti, ma padroni di noi; e seguire una politica nazionale ispirata dai nostri costanti interessi.

Sappiamo di dover difendere l'unità nazionale con Roma capitale contro qualunque avversario si presenti, e che avversarii dichiarati ne abbiamo già. Dunque bisogna che ci prepariamo costantemente e senza chiasso a difenderci, come se fossimo soli. Dobbiamo avere una continua ginnastica nazionale nelle scuole, nell'esercito, nel lavoro; dobbiamo cercare tutte le istituzioni che rinvigoriscono moralmente, intellettualmente e fisicamente il carattere nazionale.

State certi, che più ci occuperemo di noi stessi, più ci emanciperemo dai nostri difetti, più faremo conto di non avere bisogno di nessuno e lavoreremo da noi stessi con alacrità e saggezza, più saremo uniti e rispettabili, e più ci rispetteranno.

Per rendere forte una Nazione la ginnastica del lavoro è la migliore di tutte. Il lavoro sviluppa le forze, apporta i mezzi di ben vivere, migliora le razze, produce la selezione naturale, genera la sicurezza di sè, lo spirito intraprendente, il coraggio di affrontare i pericoli, o piuttosto fa sì che i pericoli svaniscano.

I migliori articoli della stampa contro i nostri avversarii politici e per procacciarci delle alleanze saranno quelli che educheranno, sia cogli esempi, sia colle cognizioni di fatto, sia con opportuni insegnamenti, il paese a questa *attività novella*. Ogni schiera di giovani educati nelle nostre scuole tecniche e professionali, ed applicati alla produzione, ogni officina, ogni terreno bonificato, dissodato, irrigato, piantato, ogni bastimento gettato in mare e condotto a trafficare in lontane spiaggie, ogni squadra d'ingegneri, coltivatori, industriali, commercianti, agricoltori mandati ad assidersi nei paesi che conterminano il Mediterraneo, a crearvi nuovi interessi italiani, ogni scoperta della scienza italiana, ogni bel lavoro letterario ed artistico originale ed ispirato alle nuove condizioni italiane, ogni progresso nella educazione del popolo, nelle scuole, nelle strade, nel traffico interno — sarà una vittoria contro ai nemici dell'unità italiana.

La stampa adunque cessi dal guardare fuori e sempre fuori. Sarebbe segno di scarso spirito d'indipendenza. Che essa chiami di continuo l'attenzione degl'Italiani *su quello che si fa e che si potrebbe e dovrebbe fare di bene in Italia.*

Così noi creeremo la fede in noi stessi, la fede operosa, non la contemplativa ed oziosa, e la fede degli altri in noi. Acquisteremo credito, miglioreremo le nostre finanze, faremo salire al pari la nostra rendita, potremo fare una conversione d'interessi o diminuire il debito pubblico, troveremo i capitali per le imprese produttive, mostreremo al mondo che gl'Italiani liberi valgono meglio della loro fama, e quanto più meglio dei loro avversarii. Se gl'Italiani p. e. sapessero sostituirsi ai Francesi nella navigazione a vapore orientale, se s'impadronissero delle imprese della Turchia, se apportassero a sè l'industria della seta, se in questo Friuli sottoscrivessero le 350 oncie di acqua ed attuassero la irrigazione del Ledra, e portando un fiume ad Udine, chiamassero i capitali e gl'industriali di fuori a stabilirvisi, non sarebbero questi fatti economici altrettanti fatti politici, atti a dare forza alla Nazione?

Bando adunque alle puerili e pedantesche contese di partito; e prenda la Nazione intera come un solo uomo in mano i suoi interessi, e la stampa cessi di essere alla coda e torni a mettersi alla testa della Nazione.

P. V.

Nostra corrispondenza.

Firenze 7 agosto (ritardata).

Anche l'*Opinione* d'oggi in un punto del suo lungo dettaglio sui lavori pel trasferimento della sede del Governo a Roma concorre ad accertare la notizia che vi comunicai fino dal 31 luglio p. p. relativamente al prossimo trasporto di ufficii centrali di finanza nella nuova Capitale.

Accennando quel giornale al vasto edificio della Minerva e passando di volo sulle insorte questioni e difficoltà per l'occupazione di ogni parte di quell'edificio, avverte anch'esso che ora si allargherà l'occupazione di quel locale agli ambienti necessarii per potervi insediare col Ministro ed il Segretariato Generale, anche la Direzione Generale del Tesoro.

Da altre informazioni ora vi comunicherò anche in aggiunta, che il ministro Sella avrebbe da ultimo rinvenuto altri due Conventi di cui poter liberamente disporre per uso delle varie amministrazioni del suo Dicastero, ed ho potuto sapere ancora che qualora potesse venir rintracciato un terzo locale adatto ad ufficii, sarebbe intendimento di S. E. il disporre pel sollecito trasferimento a Roma di tutte le Direzioni ed ufficii che compongono il suo Ministero.

Ciò sarebbe stato ideato dopo messo da parte il progetto di ordinare la costruzione di un vasto locale per tutti gli uffici del Ministero delle finanze, progetto che avrebbe incontrato molte difficoltà, e che per ora almeno non sarebbe attuabile. — Ma il ministro Sella non è uomo d'arrestarsi a certe difficoltà, e non è fuor di ogni probabilità che all'idea di attuare questo progetto ci torni ancora.

Il ministro di Agricoltura e Commercio verrà quanto prima insediato nel Palazzo che gli venne assegnato. Pel 27 agosto corr. dovrà fungere in Roma la sua 1.a divisione, e coi primi del settembre vi si trasferirà la 2.a divisione e tutto il personale del Gabinetto: la sezione di Statistica, fino a nuova disposizione, continuerà a funzionare in Firenze.

Le indennità degl'impiegati delle varie amministrazioni centrali, come già vi scrissi, sono state decretate nelle misure che vi accennai e quanto prima verrà pubblicato il relativo Decreto. — In proposito seppi e vi comunico che la diminuzione dell'assegno non venne decisa *ad unanime consenso dei Consiglieri della Corona, ma appena a maggioranza*, il che vuol dire che, pure non disconoscendo i bisogni dell'impiegato, dovettero piegare al motivo alle ragioni economiche dello Stato, le quali in ul-

APPENDICE

Quattro chiacchere sull'acqua fredda

del

D.r GIUSEPPE PELLEGRINI

Le grandi scoperte, sieno esse d'origine democratica od aristocratica, furono sempre accanitamente combattute dall'invidia, dall'ignoranza e dalla superstizione. — E Galileo informi — Qualcuno con grande sapienza lasciò scritto: «L'errore cammina rapidamente, la verità va lentissima; ma l'errore si arresta per via, e la verità va sempre più guadagnando terreno.»

Queste parole che il povero Toffoli ripeteva così di sovente a sè stesso durante i suoi faticosi e lunghi studii sulla rabbia canina, si possono esattamente applicare all'idroterapia. Eppure v'hanno molti che credono questa uno splendido trovato di jeri, che la ritengono figlia unicamente del genio di Priessnitz, il rozzo montanaro del Gräfemberg, e che le assegnano perciò un'origine affatto democratica. — Mi sia permesso anzitutto di rettificare brevissimamente tale errore.

La cura dell'acqua fredda è ben più antica di Priessnitz: essa rimonta forse ai primi tempi dell'uomo, si confonde coi miti di tutte le nazioni e di tutte le epoche. Ed invero sappiamo che Ebrei, Egizii, Medi, Sciti, ecc. curavano gran parte dei loro malanni coll'acqua; sappiamo da Plinio che il medico Charmis, sotto il consolato di Tessalo e Crena, trattava in Roma gli ammalati sì felicemente coll'acqua fredda, da indurre gli stessi vecchi consolari ad irrigidire entro ai fiumi nel cuor dell'inverno: sappiamo che Ippocrate, Celso, Areteo, Rezio, Avicenna, Pareo ecc. tenevano in grandissimo onore l'acqua e la prescrivevano largamente nelle infiammazioni, nelle febbri e in cent'altre malattie. — E volendo venire ai più moderni, noi troviamo nel 1797 — due anni prima che Priessnitz nascesse — il bellissimo libro del Floyer che eccitò grande entusiasmo per l'idropatia, dimostrandone la benefica azione. Troviamo poscia i nomi illustri di Geoffroy, Beer, Hoffmann, Wright, Hecquet, Hahn, Schwartner, Naguez, Sommer, Kruger, Jakson, Reuss, Höger, Currie, ecc. In Italia Cirillo colla sua opera *De frigidae acque in febribus usu*, e Giannini coll'altra *Della natura delle febbri e del miglior metodo di curarle*, tracciavano esattamente la via che noi ora seguiamo nel trattamento di certe febbri coll'acqua.

Come si vede, l'idroterapia possiede un'origine tutt'altro che democratica; e se il genio di Priessnitz divinò gl'inestimabili beneficii che l'acqua fredda poteva arrecare agli ammalati senza conoscere gli studi de' suoi predecessori, ciò non vuol dire che a lui solo debbasi attribuire tutto l'onore di cosifatta scoperta. È vero però che ad onta di tante voci autorevoli, prima di Prietsnitz che gli diede un così potente impulso, l'uso dell'acqua era generalmente poco adottato, quando non vogliasi tener conto dei ciarlatani di tutte le età e di tutti i paesi che si vantavano di guarire ogni sorta di mali col mezzo dell'acqua resa portentosa dalle indispensabili parole magiche.

Priessnitz colle sue tinozze e co' suoi rozzi tubi di legno, sollevò in breve tempo mille diversi clamori, mille lotte in Europa. Egli oltre che non possedere il diploma dottorale, era semplicemente un montanaro burbero e grossolano; adoperava un metodo di cura che non aveva mai prosperato fra le mani dei medici, ed inoltre guariva. — Ed ecco l'ire, gli scherni e le maledizioni da un lato; le lodi immense, l'affluenza di ammalati, le benedizioni e i denari dall'altro. — Istoria questa che involontariamente ne ricorda un'altra affatto simile, recentissima. E queste due storie messe a riscontro ad edificazione dei dotti e degli indotti, potrebbero forse servire come non inutile lezione all'invidia, alla malignità ed agli eterni pregiudizii di casta.

Dopo Priessnitz, l'idroterapia entrò definitivamente nel dominio della scienza, e noi vedemmo occuparsene tutti i medici con affetto particolare; vedemmo in breve tempo l'Europa coprirsi di stabilimenti idropatici. Ma quanti studii, quante fatiche prima di riuscire a questo risultato! La verità intravveduta per il corso di tanti secoli, non s'era fatta strada negli animi che ben lentamente. Toccava al genio d'un rozzo pastore il darle una così splendida sanzione che la fece ammettere di balzo fra il numero delle verità dimostrate.

Ma l'entusiasmo degenerò ben presto in fanatismo, il quale co' suoi eccessi finì collo screditare questa benefica istituzione. L'acqua fredda venne predicata come l'unico mezzo per guarir da ogni male, e vi furono degli arrabbiati idropatici che, colle più eccellenti intenzioni del mondo, riuscirono a massacrare letteralmente fra i diluvii ed i ghiacci individui ai quali sarebbe stata opera meritoria l'ispirare un sacro orrore per l'acqua fredda. Con tutto ciò, per gli osservatori imparziali, l'idroterapia si mantenne sempre come un potente mezzo, anzi talora come il mezzo supremo per debellare certe malattie. Fra le quali ed in prima linea troviamo le febbri tifoidi.

(Continua)

timo riflettono quello del Paese, poichè è questo che paga i sopracarichi ed i tributi che alle evenienze vengono imposti. Il già adottato provvedimento non toglie poi che in appresso, specialmente per alcune categorie d'impiegati, possa venir aumentato l'assegno a seconda del maggior o minor bisogno che verrà dai fatti rivelato, e che questa idea sia in mente di quelli che sono alla somma delle cose, in qualche circolo bene informato, si dice e si assicura.

Del resto non ho altro da comunicarvi: le questioni del giorno, come le vedete da tutti i giornali, sono all'interno quello dei locali pubblici e privati in Roma, e delle indennità a quelli che hanno da lavorare nei primi e da abitare negli altri, e queste questioni in parte sono in via d'appianamento, ed in parte risolte.

Non resta che l'argomento della retrocessione del Quirinale, e sembra che questo abbia terminato con una ingegnosa diatriba impegnata tra la *Riforma* e la *Libertà*, le quali, a quanto si scorge, rimarranno sole attrici nella delicata contesa.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

In uno dei suoi ultimi dispacci il signor Nigra, trasmettendo il sunto di un suo colloquio col signor Thiers, riferiva la dichiarazione del capo del potere esecutivo, il quale gli aveva detto: « Non ho potuto ricusare al conte di Choiseul il congedo che egli mi chiede da tre mesi, ma gli ho raccomandato di trasferirsi in Roma tostochè tornerà in Italia. Intanto mando il signor de Villestreux nella città eterna, ove la sua presenza sarà una novella prova delle cordiali relazioni che la Francia desidera mantenere coll'Italia. »

Ora le lettere dei membri dell'Assemblea di Versailles giunte al Vaticano suonano tutto il contrario di quanto venne scritto dal signor Nigra. Secondo questi signori, il Thiers si sarebbe deciso a non mandare più alcun ministro presso il Governo di Vittorio Emanuele fino alla dichiarazione di guerra all'Italia, che avrà luogo tra un anno. Noi prestiamo certamente maggior fede ai dispacci del nostro rappresentante in Francia che alla corrispondenza del santo padre e del cardinale Antonelli, scritte da sfegatati legittimisti, e che non si verificano mai.

Intanto al Vaticano, dove poco tempo fa il Thiers era l'eroe del momento, si lavora a tutta possa per farlo cadere. Il termine di un anno fissato dai più arrabbiati fanatici di Francia per un immaginario intervento di questa potenza negli affari d'Italia sembra troppo lungo ai nostri neri, il quali non possono vivere senza il potere politico, e chiamano *prigionia* l'impossibilità di esercitare la prepotenza e l'oppressione. Per camminare di egual passo alle loro ardentissime brame, alla loro sete di vendetta e di sangue, l'Europa tutta intera, o almeno la figlia primogenita della Chiesa, dovrebbero subito, subito, sfoderare la spada. I neri sentono che il termine di un anno può essere fatale al temporalismo, perchè Pio IX *il Grande*, per quanto sia *angelico* ed *immortale*, può benissimo morire prima, ed in tal caso il suo successore non avrà probabilmente le medesime idee circa un intervento straniero, perchè non sarà nè il cardinale Patrizi, nè alcuno degli eminentissimi Panebianco, Capalti, Riario-Sforza, Barnabò, Bilio o Caterini.

Firenze. L'*Italie* dice che il viaggio che il Principe Umberto ha intrapreso all'estero, non sarà di lunga durata. S. A. avrebbe promesso di trovarsi a Milano sin dal principio di settembre, per inaugurare l'Esposizione industriale, come presidente onorario della Società promotrice dell'industria italiana.

ESTERO

Francia. Si accusano i francesi di *chauvinisme*, ciò non toglie che bene spesso essi facciano un ritratto di sè medesimi assai poco lusinghiero. Ecco, per esempio, quanto scrive l'*Univers*:

Noi non siamo che dei fanciulli testerecci, in politica. Capricciosi nei nostri desiderii, irritabili, inconsci di quello che vogliamo, vani, deboli, non sappiamo fare che un'opposizione puerile a un governo, di cui siamo incapaci di far senza, e quando la nutrice si allontana un istante per lasciarci camminar soli, noi dimandiamo tosto le dande.

— Dopo le elezioni municipali del 30 luglio i comunisti rialzano il capo a Parigi. Ecco il proclama che il signor Jules Mottu, d'accordo col suo collega Lokroy, ha rivolto agli elettori dell'XI circondario:

« *Repubblica francese — Libertà — Eguaglianza — Fratellanza.*

« Cittadini dell'XI circondario:

« La vittoria del partito repubblicano radicale è completa. La forza del vostro ultimo voto è immensa. Una volta di più voi avete affermato i grandi principii, alla cui difesa noi abbiamo consacrato la nostra vita: Istruzione laica, gratuita ed obbligatoria; — Ordinamento laico e municipale dell'assistenza; — Stabilimento d'una polizia municipale; — Libertà comunali.

« Voi vi siete resi benemeriti di Parigi, della Francia, della Repubblica. Davanti alla vostra incrollabile fermezza che cosa poterono lo stato d'assedio, l'assenza delle riunioni, il silenzio o l'ostilità della stampa? Nulla!

« I nostri avversari hanno ricorso alle più basse calunnie. Queste calunnie, essi hanno aspettato per iscagliarle il momento in cui la giustificazione era diventata impossibile. Noi non insistiamo. La giustizia pronunzierà.

« Cittadini, questi assalti vi hanno lasciati indifferenti. Voi avete compreso quanto essi erano dispregevoli. Voi avete voluto, malgrado tutto, affermare la vostra fedeltà alla nostra bandiera.

« Noi ve ne ringraziamo e vi diciamo: — Tutto ciò che persone oneste possono fare, noi lo faremo per mostrarci degni della fiducia che ci avete dimostrata o dell'onore che abbiamo ricevuto.

« JULES MOTTU

« Antico Sindaco dell'XI circondario, Consigliere municipale.

« EDOARDO LOKROY

« Antico rappresentante del popolo, Consigliere municipale. »

Germania. Leggiamo nella *Köln. Zeitung*: L'adunanza generale dell'Associazione liberale dei *vecchi cattolici* convocata per jeri sera dal Comitato nell'albergo di San Paolo fu onorata da numeroso concorso. La presidenza era tenuta dal consigliere di Stato Wülling. Fu data lettura degli statuti dell'Associazione, stati compilati in una riunione precedente, e che furono sottoscritti dagli intervenuti. Il 1.° §. degli Statuti suona così: « Base e scopo dell'Associazione. Come base della sua costituzione l'Associazione adotta gli articoli contenuti e motivati nella dichiarazione dell'adunanza Monacense di Pentecoste. L'Associazione, collocandosi senza nessuna riserva sul terreno della Chiesa cattolica come è stata intesa dal suo principio sino al 18 di luglio dell'anno scorso, e mantenendo la sua posizione, protesta contro la dottrina espressa dal Papa Pio IX *ex se, non ex consensu Ecclesiae*, che è una negazione formale e materiale della fede cattolica stataci trasmessa dal suo principio; e si propone qual compito: *a*) di adoperarsi, in generale, con tutte le sue forze, acciò quello che appartiene all'essenza, all'immutabilità e all'impreteribilità della fede cattolica sia ben distinto da ciò che appartiene semplicemente allo svolgimento storico, sia purgato dalle ombre che v'ha gittato il Papato nel corso dei tempi, sia espresso in forme corrispondenti ad una coscienza sviluppata da una grande coltura storica e sia conservato così vero e vivo pel presente; *b*) appresso, e sopratutto, servendosi di tutti i mezzi a sua disposizione e permessi dalla morale e dalle leggi dello Stato, ed eventualmente organizzando in Colonia una Comunione ecclesiastica dei *vecchi cattolici*, di fare in modo, che quanto più presto è possibile, possa venire esercitato il diritto dei fedeli, attaccati alla base legittima della Chiesa, (diritto che non può venir tolto da censure per sè nulle ed ingiuste) di partecipare ai sacramenti di Cristo, e il diritto degli ecclesiastici, colpiti dalle medesime censure, di amministrare i detti sacramenti. »

Inghilterra. Leggiamo nella *Köln. Zeit.*: È comparsa testè alla luce un'opera di Lord Russell sulla politica estera dell'Inghilterra durante gli ultimi trecento anni. Meritano riflesso i passi che trattano della guerra colla Danimarca fino all'unificazione della Germania. Per riguardo all'ultima guerra, Lord Russel biasima in modo deciso il procedere del Governo francese nell'anno decorso, e i leggieri pretesti sotto i quali si dichiarò la guerra. Egli ritiene « giuste e ragionevoli » le pretese di Bismark che Giulio Favre respinse nel settembre. Nelle circostanze esistenti spettava alla Germania di stabilire le condizioni della pace; le rimostranze fatte particolarmente in Inghilterra contro lo sminuzzamento d'uno Stato costituito erano puri « sogni » e la Francia avrebbe dovuto sottomettersi. Lord Russell tributa il suo pieno encomio al contegno di Lord Granville durante tutta la guerra. Quanto alla rassegna retro-spettiva, quel piccolo scritto (a 300 anni vi sono ristretti in meno di 100 pagine) nulla lascia a desiderare per chiarezza e precisione, ma quando divaga nella politica del futuro, comincia naturalmente a diventar nebuloso. Lord Russell vede i pericoli nel Mar Nero che possono venir stornati soltanto dall'onestà della Russia, ma potrebbero produrre l'indebolimento dell'Inghilterra. « Però serbandoci fermamente fedeli alla vera religione, alla libertà non inceppata, a quelle istituzioni, che meritano d'essere conservate, e ad un paese che merita d'esser difeso » l'Inghilterra sarà preservata da uno Stato di cose che può contribuire essenzialmente a un reale indebolimento della Potenza, a una vera decadenza.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 7 agosto 1871.

N. 2841. Visto che maturavasi testè la scadenza dei Buoni del R. Tesoro dell'importo capitale di L. 78,500, acquistati dalla Provincia in seguito a deputatizia deliberazione 12 dicembre 1870 n. 3463, i quali per mesi sette fruttarono l'interesse (nella ragione del 6 per 0|0) di L. 2505.72 già depurate dell'imposta di Ricchezza Mobile di L. 8.89 per 0|0;

Veduta la dimostrazione sullo stato attuale di Cassa allestita dalla dipendente Ragioneria, e risultando dalla medesima la possibilità di reinvestire nell'acquisto di Buoni L. 40.000, tenuto conto dell'esazioni e delle spese da effettuarsi fino al 10 settembre p. v. alla qual epoca affluirà nella Cassa Provinciale l'importo della 3ª rata della sovraimposta spettante alla Provincia;

La Deputazione Provinciale autorizzò le pratiche per l'incasso dello L. 78.500, importato dai Buoni scaduti, o dalle L. 2505.72, in conto interessi sull'importo dei Buoni medesimi, e deliberò di impiegare L. 40,000 nell'acquisto di altri Buoni colla scadenza a 7 mesi.

N. 2505. La Commissione centrale per l'amministrazione del fondo territoriale insiste per avere il pagamento della tangente di spesa attribuita a questa Provincia pei lavori di costruzione del fabbricato ad uso del Manicomio di S. Clemente in Venezia.

Visto che non sono per anco risolte le condizioni alle quali il Consiglio Provinciale colla deliberazione 1° ottobre 1869 vincolava il chiesto pagamento, la Deputazione Provinciale dichiarò di non poter far luogo alla domanda, e riservossi di sentire di nuovo in argomento il Consiglio Provinciale.

N. 2845. La Commissione centrale suddetta con Nota 31 luglio p. p. N. 383 fissò pel giorno di domenica 13 corrente una conferenza dei Delegati delle Provincie Venete per avvisare al modo più sollecito di definire la pendenza relativa ai molti lavori eseguiti nel Manicomio di S. Clemente ed altre pendenze risguardanti l'amministrazione del fondo territoriale.

La Deputazione Provinciale con odierna deliberazione conferì il mandato di prender parte all'indetta conferenza all'onorevole deputato sig. Fabris dottor Battista, confermando così l'antecedente deliberazione deputatizia 21 novembre 1870 n. 3273, salve le deliberazioni che reputerà di adottare in proposito il Provinciale Consiglio, che verrà quanto prima informato sullo stato delle accennate pendenze.

N. 2442. Il Consiglio direttivo del R. Istituto di sordo-muti di Milano invitò la Deputazione a fondare dei posti gratuiti a favore di sordo-muti poveri e di condizione civile;

Considerato che in Venezia esiste un Istituto di educazione e d'istruzione pei sordo-muti, e considerato che torna più opportuno nel riguardo della nostra Provincia l'approfittare al caso della più vicina istituzione in Venezia, che torna altresì per la vicinanza, più gradita alle famiglie cui i sordo-muti appartengono;

La Deputazione Provinciale dichiarò di non poter accogliere nè appoggiare la fatta domanda.

N. 2792. In relazione all'antecedente deliberazione 24 ottobre 1870 N. 2914, la Deputazione Provinciale autorizzò il pagamento di L. 280 alla ditta Seitz Giuseppe per la stampa degli atti relativi al 1° concorso ippico tenuto in Pordenone. Un'esemplare di detti atti venne fatto tenere a tutti i signori Consiglieri provinciali, ed altri 12 esemplari vennero trasmessi alla R. Prefettura per l'inoltro al R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

N. 2765. Venne autorizzata la spesa di L. 58.44 per l'imbiancamento dei locali ad uso dei Reali Carabinieri stazionati in Rivignano, e ciò giusto il patto stabilito col proprietario dei locali medesimi all'art. 5 del contratto 11 ottobre 1869.

N. 2814. In relazione all'antecedente deliberazione 24 luglio p. p. N. 2703, venne accordato al Regio Commissario Distrettuale di Tolmezzo un fondo di scorta di L. 120 per le spese del trasporto dei mobili dell'Ufficio Commissariale dal Palazzo Garzolini alla casa Campeis, salva resadiconto, nella quale sarà tenuto separato il dispendio pel trasporto dei mobili da quello del trasporto degli atti d'Ufficio, e ciò per le successive eventuali pratiche di rifusione verso chi di diritto.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 59 affari, dei quali n. 24 in oggetti di ordinaria amministrazione della provincia, n. 24 in affari di tutela dei Comuni, n. 7 in oggetti interessanti le Opere Pie, e n. 4 in affari di contenzioso-amministrativo.

Il Deputato Provinciale
MONTI.

Il Segretario Capo
Merlo

Asta di beni ex-ecclesiastici nel Friuli. Pel giorno di venerdì 11 agosto immobili da alienarsi in Udine a pubblica gara:

1. Dogna. Prati e coltivi di pert. 58.33, stimati l. 3067.07.

2.	Pocenia. Arat. arb. vit. di pert.	4.75,	l. 140
3.	» » »	6.97	» 130
4.	» » »	6.37	» 120
5.	» » »	15.—	» 440
6.	» » »	13.44	» 340
7.	» » »	12.36	» 420
8.	» » »	7.29	» 230
9.	Arat. e prat.	18.90	» 370
10.	Arat. arb. vit.	19.44	» 500
11.	» » »	8.98	» 250
12.	» » »	10.75	» 250
13.	» » »	5.35	» 150

Il Conduttore del Caffè del *Teatro Sociale*, Sebastiano Vanini, si pregia di rendere noto che il caffè stesso è provvisto di vini imbottigliati, birra, liquori, gelati e bibite in sorto, e che vi è organizzato anche un servizio di *restaurant*. Egli perciò confida che il pubblico vorrà onorarlo col suo concorso.

Principio d'incendio. La notte scorsa si manifestava un principio d'incendio in un forno in Borgo San Cristoforo. La prontezza con cui accorsero sul luogo i pompieri, servì ad estinguere il fuoco nel suo primo manifestarsi.

Teatro Sociale. Questa sera prima rappresentazione dell'opera seria in quattro atti *Ruy Blas* del maestro Marchetti.

BULLETTINO GIUDIZIARIO

Oggi, (9) fu tenuto dibattimento al confronto di Francesco Ferro di Remanzacco accusato di gravi lesioni corporali apportate mediante colpi di bastone a Valentino Romano di Salt. È questo il fatto avvenuto nel 28 maggio decorso in Beivars, e del quale fin d'allora demmo una succinta relazione.

In seguito all'esaltamento prodotto dal giuoco della mora, e da eccessiva libazione vennero fra di loro a parole i due suddetti individui, bravando il Ferro che *Romanzacco non avea paura di Salt*; da ciò le mani addosso, e giù le bastonate, delle quali, due meritano singolar menzione, perchè una ruppe un braccio al Romano, e l'altra gli fratturò una mascella cacciandogli due denti in gola.

Questo fatto per le sue conseguenze ben grave indusse il Pubblico Ministero, rappresentato dal dott. Tami, a chiedere una severa sanzione; ma di rincontro il difensore dell'accusato avv. dott. T. Vatri propugnò il principio dell'incolpata tutela. La Corte, rappresentata dal sig. cons. Cosattini, non accolse una tale eccezione, e condannò il Ferro a otto mesi di carcere duro, inasprito coll'isolamento.

FATTI VARII

La nuova tariffa telegrafica. Un prospetto comparativo, compilato dal ministero dei lavori pubblici, ci pone in grado d'apprezzare i primi risultati della diminuzione delle tasse telegrafiche che ebbe vigore or è appena un mese.

Prendendo il periodo di un mese anteriore al 30 giugno, colla tariffa semplice, fissata, per un dispaccio di venti parole, a L. 1. 20 e L. 2. 40, secondo la distanza, la media giornaliera dei dispacci spediti era di 3000; laddove dal primo al 31 luglio, colla unità di tariffa fissata ad un franco per un dispaccio di quindici parole a qualunque distanza, la media giornaliera ascese a 5000 telegrammi.

La direzione generale del debito pubblico ha diramato una circolare alle prefetture ed alle intendenze di finanza, nella quale dichiara che, in occasione dell'imminente cambio delle cartelle, non può tenersi alcun conto delle istanze che avessero per oggetto di impedire lo scambio di determinate cartelle, per esser queste state smarrite o derubate. Ciò in base dell'art. 16 e 35 della legge 10 luglio 1861.

Giornali. A datare da oggi, 10 agosto incomincierà a Firenze le sue regolari pubblicazioni la *Gazzetta Toscana*, giornale politico, quotidiano di Avvisi ed Atti giudiziarii della Provincia di Firenze.

Esposizione industriale in Milano. I lavori per l'allestimento dell'edificio destinato alla grande Esposizione industriale, che avrà luogo nel prossimo settembre in Milano, procedono colla massima alacrità. Continaia di operai sotto l'intelligente direzione degli ingegneri Medici e Tagliasacchi, trasformano i vecchi Giardini Pubblici in ampie e ben disposte gallerie, che fanno centro al gran Salone e che presto si vedranno piene di quanto il genio industriale italiano ha saputo creare.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Costantinopoli 8. La Porta ha deciso di regolare la faccenda della rappresentanza diplomatica del papa, privato de' suoi stati, a Costantinopoli, appena dopo che sarà completamente risolta la quistione di Roma.

Parigi 8. Il *Siècle* annunzia che i deputati giureconsulti hanno l'intenzione di produrre all'assemblea nella prossima seduta la mozione che alla famiglia d'Orleans siano restituiti i beni sequestrati nel 1852.

Bukarest 8. La situazione si fa ogni giorno più critica. Riguardo all'intervento ottomano si attende che non essendo desso fondato sui trattati, venga avversato dalle potenze estere. Il governo austriaco appoggia il procedimento della Prussia.

— Dai dispacci dell'*Osservatore Triestino* togliamo il seguente:

Parigi, 9 agosto. In seguito ad una convenzione fra il gen. Manteuffel e il ministro Pouyer-Quertier, i comandanti prussiani ricevettero l'ordine di cominciare lo sgombro del materiale di guerra dai forti della sponda destra della Senna. Lo sgombro completo dei dipartimenti vicini comincerà la prossima settimana e verrà continuato senza interruzione. Si attende la ratifica per parte dell'Imperatore di Germania.

— Una Commissione, composta de' due presidenti di sezione e di due consiglieri della Corte de' conti, è stata incaricata di studiare il modo di costituire a Roma una delegazione della Corte stessa, che funzionerebbe nel tempo in cui la suprema Corte dei conti sarà obbligata a rimanere a Firenze per mancanza di locale a Roma. (*Gazz. d'Italia*)

— Il ministro Sella ha incaricato l'egregio ingegner Canevari, distintissimo idraulico romano, di presentare lo studio di un fabbricato capace di contenere 3500 impiegati del Ministero delle finanze e delle amministrazioni da questo dipendenti. Si dice

che il Governo abbia già comprato il terreno fabbricativo e che la spesa provista di tale costruzione sia di 12 milioni di lire. (Id.)

— Si conferma la voce che al riaprirsi del Parlamento il Ministero chieda l'autorizzazione di spendere 150 milioni in fortificazioni dello Stato nella misura di cinquanta milioni all'anno per tre anni. (Id)

— L'*International* dice che in seguito a una decisione presa dal Consiglio dei ministri, il comm. Gadda resta a Roma per affrettare l'esecuzione dei lavori, invece di recarsi in Lombardia in congedo, come ne aveva avuto l'idea.

— Leggesi nell'*International*:

Un dispaccio di Vienna ci permette di confermare la notizia che abbiamo data ultimamente relativamente al sig. di Kübeck.

La sua nomina al posto d'ambasciatore a Costantinopoli è oramai un fatto compiuto, ma nessuna decisione è stata presa ancora riguardo al suo successore a Roma.

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Per la prossima inaugurazione della ferrovia del Cenisio, che pare fissata alla fine di settembre, il Governo nostro ha deciso che alla festa solenne tutti i ministri intervengano, ma che nessun rappresentante del Governo italiano entri sul territorio francese al di là del tunnel. Se i rappresentanti del Governo di Francia saranno i primi a venire sul territorio italiano, allora tutti i ministri e le altre Autorità italiane varcheranno il confine francese.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Siamo in grado di assicurare che notizie ufficiali giunte al ministero dell'interno informano che a Parigi non fu dichiarato alcun caso di colèra. Ciò valga a tranquillare quelle città nostre e sopratutto le marittime che si mostrarono turbate pel pericolo di essere visitate dal morbo indico.

— Lo stesso giornale scrive:

Dispacci da Versailles recano che la Destra vorrebbe far risolvere la quistione costituzionale prima delle vacanze dell'Assemblea, mentre il sig. Thiers sarebbe di avviso di riservarla sino all'autunno, dopo le vacanze.

Credesi che prevarrà il disegno del Capo del potere esecutivo.

— Leggiamo nella *Concordia* di Roma:

Il prof. Spezi è stato cacciato dal posto di scrittore vaticano, perchè si recò a complimentare S. M.

Non è valso allo Spezi nè la vita integerrima, nè il sapere, nè l'essere quasi disperato della salute.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani

Firenze 10 agosto 1871.

Londra, 8. Comuni. Dopo una viva discussione, la Camera approvò in terza lettura il *Bill* elettorale.

Parigi, 8. La *France* smentisce la voce che sieno sorte difficoltà fra la Turchia e l'Egitto. Le loro relazioni sono eccellenti.

Versailles, 8. La Commissione d'iniziativa propose che non prendasi in considerazione la proposta di Dahirel, tendente a far preparare il progetto di Costituzione.

L'Assemblea approvò il progetto relativo ai danni cagionati dalla invasione, e approvò l'articolo della legge dipartimentale che dà la Presidenza al Consigliere anziano.

Versailles, 8. *Consiglio di guerra.* L'abate Ferou racconta i passi fatti per salvare l'Arcivescovo di Parigi.

Altri testimoni depongono fatti gravi contro Ferry.

Un testimonio asserisce che Ferry mettendo fuoco alla Prefettura di Polizia, aveva proibito si liberassero i prigionieri ivi detenuti.

La maggior parte delle deposizioni si riferisce all'assassinio degli ostaggi a Laroquette.

I difensori rinnovano la discussione sulla competenza del Consiglio che è mantenuta.

Ferry dichiara che non risponderà alle interrogazioni e nega di aver ordinato l'incendio del Palazzo delle finanze.

Nessun incidente.

Ferry, e Assy hanno una attitudine insolente.

Londra, 8. La Corte marziale nel processo per l'accidente avvenuto al vascello l'*Agincourt*, presso Gibilterra, sentenziò tutti gli uffiziali colpevoli, colle circostanze attenuanti.

Londra, 8. (*Camera dei Lordi*). Lord Esbury annunzia che proporrà il rigetto della seconda lettura del *bill* elettorale.

Madrid, 8. L'*Epoca* dice, che la Casa Erlanger protestò contro il Prestito del Municipio di Madrid, come contrario alla stipulazione del Prestito 1860.

L'*Imparcial* smentisce che il ministro delle finanze progetti di mettere un'imposta sul debito esterno.

N. York, 8. I democratici trionfarono nelle elezioni del Kentuky, colla maggioranza di 20,000 voti. Il Governatore di Portorico è dimissionario.

ULTIMI DISPACCI

Parigi, 9. Notizie da Pietroburgo recano che l'Imperatore di Russia accolse cordialmente Leflò. Assicurano che l'Imperatore gli espresse simpatie per la Francia e deplorò lo smembramento dell'Alsazia e della Lorena.

La voce di un'alleanza della Prussia colla Russia è smentita.

Parigi, 9. Un telegramma dei commissarii francesi a Compiegne annunzia che i prussiani ricevettero l'ordine di sgombrare Troyes.

Bruxelles, 9. La sottoscrizione pubblica al prestito belga 4 0/0 fu fatta ieri. I 31 milioni offerti al pubblico furono sottoscritti. I sottoscrittori riceveranno integralmente la somma sottoscritta.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 9. Francese debole 55.57; cupone staccato Italiano 59.65; Ferrovie Lombardo-Veneto 381.—; Obbligazioni Lombardo-Venete 227.—; Ferrovie Romane 85.—; Obbl. Romane 155.50; Obblig. Ferrovie Vitt. Em. 1863 171.—; Meridionali 173.—, Cambi Italia 6—, Mobiliare 182.—, Obbligazioni tabacchi 465.—; Azioni tabacchi 692.50; prestito 88.17.

Berlino, 9. Austriache 231.3/4; lomb. 96. 1/4 viglietti di credito 156.3/4, viglietti 1860 —.— viglietti 1864 —.—, credito 58 7/8, cambio Vienna —.—, rendita italiana —.—, banca austriaca —.— tabacchi 90.1/8, Raab Graz —.— mancanza numerario.

Londra 8. Inglese 93 3/4, lomb. —.—, italiano 59 1/4, turco 45. 3/4, spagnuolo 31.7/8, tabacchi —.— cambio su Vienna —.—.

N. York 8. Oro 112.3/8.

FIRENZE, 9 agosto

Rendita	65.90	Prestito nazionale	88,35
» fine cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	21.27	Banca Nazionale italiana	
Londra	26.80	(nominale)	28.70
Marsiglia a vista	—.—	Azioni ferrov. merid.	413.50
Obbligazioni tabacchi	490.—	Obbligaz. » »	196.—
		Buoni	480.—
Azioni »	729.—	Obbligazioni eccl.	86.12

VENEZIA, 9 agosto
Effetti pubblici ed industriali.

	pronto	fine corr.
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	63.20.—	63.40.—
Prestito Nazionale 1866 god. 1 aprile	88.—	88.20.—
Azioni Banca Nazionale nel Regno d'Italia	—.—	—.—
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
Obbligazioni »	—.—	—.—
» Beni demaniali	—.—	—.—
» Asse ecclesiastico	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.25.—	21.27.—
Banconote austriache	—.—	—.—
SCONTO		
Venezia e piazze d'Italia	da	a
della Banca Nazionale	5.—0/0	—.—
dello Stabilimento mercantile	4.1/2.0/0	—.—

TRIESTE, 9 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.82	5.83
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.70 1/2	9.69
Sovrane inglesi	»	12.18	12.20
Lire turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali M. T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	120.55	120.65
Colonati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA, dal 8 agosto al 9 agosto

Metalliche 5 per cento	fior	59.50	59.50
Prestito Nazionale	»	69.50	69.55
» 1860	»	103.40	102.50
Azioni della Banca Nazionale	»	767.—	768.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	287.10	286.90
Londra per 10 lire sterline	»	121.80	121.75
Argento	»	121.—	120.90
Zecchini imperiali	»	5.81	5.81
Da 20 franchi	»	9.70 1/2	9.71 1/2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 10 agosto

Frumento	(ettolitro)	it. L. 21.50	ad it. L.	22.25
» nuovo	»	» 20.64	»	21.25
Granoturco nostrano	»	» 20.65	»	21.25
» forestiero	»	» 17.25	»	17.75
Segala	»	» 13.30	»	13.70
Avena in Città	» rasato	» 7.50	»	7.80
Spelta	»	» —.—	»	—.—
Orzo pilato	»	» —.—	»	25.52
» da pilare	»	» —.—	»	13.—
Saraceno	»	» —.—	»	13.50
Sorgorosso	»	» —.—	»	10.02
Miglio	»	» —.—	»	15.—
Lupini	»	» —.—	»	—.—
Lenti	»	» —.—	»	—.—
Mistura nuova	»	» —.—	»	12.35
Fagiuoli comuni	»	» 16.50	»	17.—
» carnielli e schiavi	»	» —.—	»	—.—
Castagne in Città	» rasato	» —.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

Il Sindaco 2
del Comune di Amaro
AVVISO

Essendo tuttodì coperto in via provvisoria il posto di Maestro della scuola maschile di questo Comune, ed essendo pure vacante quello della scuola femminile, viene riaperto il concorso in via stabile a tutto il 31 agosto corrente, avvertendosi che per la maschile sarà preferito un sacerdote.

L'annuo stipendio per il Maestro è di lire 500, e per la Maestra di l. 334.

Gli aspiranti produrranno la loro domanda corredata dai documenti dalla legge prescritti entro il termine suddetto.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Amaro li 2 agosto 1871.

Il Sindaco
GIUSEPPE TAMBURLINI

ATTI GIUDIZIARII

N. 5650 1

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso Finanziario Veneto contro Gaspare Salvadori di Udine nei giorni 21, 23 e 25 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. seguirà triplice esperimento per la vendita all'asta di metà della casa sottodescritta alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al disotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 354.24 importa l. 7653.34 invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario, con questo però che spettando all'escusso debitore la metà di detta rendita censuaria, il valore censuario di questa si riduce ad l. 3826.67.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento ed a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese quelle d'inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi

Udine Città metà della casa con bottega al mappale n. 1001 di pert. 0.11 rend. l. 354.24 del valore di l. 3826.67 livellario a Don Giuseppe Bonani.

Locchè si affigga nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 18 luglio 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

AVVISO D'ASTA 3
VOLONTARIA

Si rende noto che col giorno 16 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 4 pom. si terrà nello studio del Notajo D.r Giacinto Borgo di Sacile esperimento d'asta volontaria per la vendita al migliore offerente di alcuni crediti e degl'immobili sottodescritti, con avvertenza che presso il detto Notajo trovansi, da chiunque ispezionabili li titoli di credito e li documenti giustificativi la proprietà e libertà degl'immobili stessi e che nei giorni 17, 24, 31 agosto stesso, nella Casa in Sacile in Borgo S. Gregorio al civico n. 209 verrà pure dal suddetto Notajo tenuta asta volontaria per la vendita al miglior offerente di mobiglie, biancherie, utensili da cucina, ecc. e ciò alle condizioni seguenti:

1. L'asta degl'immobili verrà effettuata in due lotti qui sotto distinti.

2. La delibera degl'immobili seguirà ad un prezzo almeno eguale alla stima 1 luglio corr. dell'Ingegnere civile D.r Ferdinando Fabbroni a meno che la Commissione che presiederà all'asta composta dei sigg. Eugenio Centazzo ed Achille Zuccaro non trovasse di accettare anche una offerta inferiore nel qual caso lo parteciperà al deliberatario mediante lettera raccomandata da spedirsi entro otto giorni successivi a quello della di lui offerta.

3. Nessuno potrà farsi oblatore all'asta degl'immobili se non avrà prima depositato in mano alla suddetta Commissione il decimo del prezzo di stima in valuta legale a garanzia della propria offerta.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito il deposito rispettivo.

5. Entro 30 giorni dalla delibera, il deliberatario dovrà esborsare in mano della Commissione stessa il prezzo offerto colla deduzione del decimo di cui sopra, in valuta legale.

6. Dopo ciò la Commissione suddetta stipulerà col deliberatario, l'atto formale di cessione degl'immobili immettendolo, riguardo al lotto I. nell'immediato possesso di fatto e riguardo al lotto II. soltanto col giorno 11 novembre p. v. autorizzandolo a trasportarli in propria ditta nei registri censuarj.

7. Le pubbliche imposte relative al I. lotto saranno a tutto carico del deliberatario dal giorno della delibera in avanti e riguardo al II. lotto colla IV. rata scadibile in novembre p. v. e assumerà il deliberatario qualunque spesa conseguente dalla delibera compresa la tassa pel trasferimento di proprietà.

8. L'asta dei crediti avrà luogo sul dato del loro valore nominale e quella dei mobili sul dato della stima eseguita dagli asperti sigg. Camillo Vando, e Giuseppe Ceschelli.

9. Nessuna garanzia viene prestata per la realtà ed esigibilità dei crediti stessi che verranno ceduti a tutto rischio e pericolo del deliberatario.

10. La delibera dei mobili e crediti non potrà eseguirsi a prezzo minore della stima se dei mobili, e del loro valore nominale se dei crediti, riservata facoltà alla Commissione di accettare anche un prezzo minore.

11. Il pagamento del prezzo di delibera dovrà effettuarsi immediatamente a mani della Commissione indicata all'art. 2 in valuta legale verso contemporanea consegna dei mobili, o titoli di credito.

12. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo perderà il fatto deposito e si riaprirà l'incanto a tutto suo rischio e pericolo.

Descrizione degl'immobili

Lotto I. Palazzo e varie adiacenze con giardino e cortile posto in Sacile in Borgo S. Gregorio al civico n. 209, ed in mappa stabile descritto alli n. 1718, 1719, di censuarie pert. 1.79, rendita imponibile lire 427.50, stimato l. 17,640.

Lotto II. Casa di abitazione civile con filanda da seta, adiacenze, brolo, orto, e cortile posta in Conegliano in contrada di Siletto in mappa stabile descritta alli n. 193 *a* Casa pert. cens. 0.40 rend. l. 213.10 e colla imponibile di l. 500, n. 196 Orto pert. cens. 5,93 rend. lire 26.98, n. 321 Casa colonica pert. cens 0.13 rend. l. 46.80.

Stimato l. 11534.

Sacile, 24 luglio 1871.

D.r Giacinto Borgo.

N. 6309 1

EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Domenico Bertoli di Zeglianutto che venne con odierno decreto nominato in suo curatore speciale l'avv. D.r Gio. Batta Bossi per l'intimazione di sentenza graduatoria 19 aprile 1870 n. 2786 proferita sull'istanza 5 novembre 1869 n. 10080 di Luigi e consorti Da Rio contro esso assente e creditori inscritti.

Dovrà pertanto far pervenire al suddetto curatore le credute istruzioni, ove non voglia attribuire a se solo le conseguenze dell'inazione.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 4 agosto 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 2579 3

EDITTO

Si rende noto che in seguito a requisitoria 20 giugno corrente n. 4050 del R. Tribunale Provinciale di Udine emessa sopra istanza di Giacomo De Toni di Udine contro Canciano Asquini fu Domenico di Majano e creditori iscritti, avrà luogo nei locali d'ufficio di questa Pretura nel giorno 24 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il quarto esperimento d'asta per la vendità delle realità sotto descritte alle seguenti

Condizioni

1. L'asta seguirà complessivamente su tutti e due i lotti ed a qualunque prezzo.

2. Ogni aspirante dovrà cautare l'offerta col decimo del valore di stima, e restando deliberatario dovrà completare il prezzo di delibera entro giorni 10 successivi alla delibera stessa mediante deposito alla Banca del Popolo di Udine.

3. Gl'immobili si vendono nello stato e grado in cui si trovano senza responsabilità dell'esecutante.

4. Sarà in facoltà dell'esecutante di prelevare dal fatto deposito l'importo delle spese esecutive in base al decreto di liquidazione.

5. Mancando il deliberatario ad alcuna delle premesse condizioni, gl'immobili saranno venduti a di lui rischio e pericolo e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento d'ogni danno.

6. Tutte le spese e gravezze conseguenti e successive alla delibera staranno a carico del deliberatario.

7. Qualora l'esecutante od i creditori iscritti Nicolò e Carlo Marzona si facessero acquirenti non saranno tenuti a fare alcun deposito se non dopo passata in giudicato la sentenza graduatoria, trattenendosi gl'importi loro assegnati colla stessa.

Immobili da subastarsi in mappa stabile di Pontebba.

Lotto I.

Opificio da Siega per legnami a due correnti nella località detta Pampaluna, cogli annessi diritti di acqua e colle rispettive adjacenze di canali, piazze e strade alli mappali n. 348 *b* di pert. 0.05, n. 361 di pert. 0.32, n. 362 di pert. 0.05, n. 374 di pert. 0.96, n. 1781 di pert. 0.32, n. 2153 di pert. 0.07 e della rendita complessiva di l. 40.14 stimato fior. 2030 pari ad it. l. 5012.35

Lotto II.

Fondo coltivo da vanga e prativo detto Pampaluna con stalla e fenile, parte di muro e parte di tavolami in detta map. alli n. 370 di pert. 0.63, n. 371 di p. 0.20, n. 372 di pert. 0.03, n. 373 di pert. 0.08 colla rendita complessiva di l. 2.35 stimato fior. 198.35 pari ad it. l. 490.

Totale l. 5502.35.

Il presente si affigga all'albo pretoreo, su questa piazza ed in quella di Pontebba e s'inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Moggio, 28 giugno 1871.

Il R. Pretore
MARIN

N. 3291 3

EDITTO

Si rende noto che nei giorni 23 e 30 agosto p. v. e successivi occorrendo dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terranno nella residenza di questa Pretura due esperimenti d'asta per la vendita degli immobili qui sotto descritti di ragione della massa concorsuale dell'oberato D.r Lorenzo Franceschinis rappresentata dall'amministratore Daniele Tamburlini di qui, alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo esperimento d'asta saranno venduti gli stabili a corpo e non a misura, lotto per lotto, non sarà accordata delibera a prezzo inferiore di quello di stima.

2. La vendita sarà fatta all'ultimo miglior offerente, nello stato in cui si troverà lo stabile, colle servitù attive e passive, esclusa ogni responsabilità per parte della massa.

3. Ogni aspirante, meno li creditori ipotecarii dovrà cautare le proprie offerte mediante il previo deposito del decimo del prezzo di stima deposito che sarà posto a diffalco del prezzo d'acquisto, o restituito se altri sarà deliberatario.

4. Entro un mese dall'intimazione del relativo decreto il deliberatario dovrà depositare il prezzo di delibera presso la R. Pretura di S. Daniele, rectius la R. Tesoreria di Udine.

5. Il deliberatario, se domiciliato altrove, dovrà indicare una persona avente domicilio in S. Daniele alla quale abbiano ad essere intimati gli atti.

6. Qualunque aggravio non apparente dai certificati ipotecarj resta a carico esclusivo dei deliberatarii, senza obbligo di sorte a carico della massa che non assume qualsiasi garanzia.

7. Il deliberatario non potrà ottenere nè l'immissione in possesso, nè l'aggiudicazione in proprietà prima di aver adempiuto agli obblighi assunti colla delibera.

8. Mancando il deliberatario all'esatto adempimento delle condizioni d'asta, perderà il deposito ed avrà luogo il reincanto a tutto suo rischio e pericolo, e sarà responsabile con ogni suo avere.

9. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte le spese ulteriori, tassa di trasferimento, di voltura, pubbliche imposte, aggravii ed ogni altra spesa cadente sui beni, e nel fatto acquisto salvo allo stesso deliberatario l'esercizio d'ogni diritto inerente al suo acquisto, senza veruna responsabilità per parte della massa.

10. Facendosi acquirenti all'asta li creditori ipotecarii però per proprio conto e nome sia in persona come col mezzo di procuratore munito di speciale mandato eretto in atti di pubblico Notajo o legalmente vidimato, questi previamente alle loro offerte depositeranno soltanto il 5 0[0 del prezzo di stima e rendendosi deliberatarii dovranno in quell'istante depositare inoltre quanto basta per conguagliare il 5 0[0 del prezzo di delibera.

11. Il deliberatario creditore con ipoteca non è obbligato a depositare l'intiero importo della sua delibera, ma soltanto dovrà depositare, come ogni altro all'art. 4° quanto l'importo della sua delibera superasse il di lui credito capitale ipotecato, trattenendosi però tanta parte del 5 0[0 da lui pagato, come all'art. 10 quanto valga a lasciare il giusto 5 0[0 sulla somma che così non avrà depositato.

12. Col decreto di delibera il creditore ipotecario avrà il solo possesso e godimento materiale dei fondi deliberati e non la immediata proprietà assoluta nè l'intestazione locchè s'intenderà consolidata in lui quando in seguito alla graduatoria avrà pagato l'intiero importo del suo acquisto.

13. A carico del deliberatario creditore con ipoteca decorrerà l'interesse del 5 0[0 sull'importo che a senso dell'art. 11 non è obbligato a depositare tale interesse dovrà pagarlo antecipato e decorrerà da un mese dopo l'intimazione del decreto di delibera ed il 5 0[0 pagato come all'art. 10 dovrà calcolarsi per l'interesse antecipato del 1° anno oppure a scala fino alla graduatoria se questa venisse fatta entro l'anno stesso.

14. Nel caso che entro il primo anno decorribile dal primo giorno della delibera, non venisse emanata la graduatoria il deliberatario creditore con ipoteca entro li successivi primi 30 giorni, dovrà depositare il 15 0[0 dell'importo non versato a senso dell'art. 11 dopo di che decorrerà a suo carico da pagarsi antecipato il 5 0[0 d'interesse annuo soltanto sul rimanente 85 0[0 di valore non depositato.

15. Terminato di saldare l'importo della delibera o conguagliato in esecuzione alla graduatoria il creditore ipotecario riceverà dalla massa la intestazione censuaria in propria sua Ditta, e la consolidazione in lui della piena proprietà dei fondi acquistati.

16. Oltre a quanto concernono gli articoli 10, 11, 12, 13, 14, e 15 il deliberatario creditore con ipoteca è vincolato anche alli patti contemplati dagli art. 1, 2, 5, 6, 8 e 9 del presente capitolato.

17. Tutti gl'importi che verranno depositati saranno immediatamente collocati a frutto presso la Banca del Popolo ad esclusivo vantaggio della massa fino al finale riparto passato in giudicato, e tale investita a frutto, verrà eseguita dall'amministratore col concorso di due delegati da eleggersi fra i creditori ipotecati di maggior entità.

18. Accadendo la delibera all'asta prima dell'11 novembre 1871 la consegna dell'immobile venduto non sarà fatta al deliberatario prima di questo giorno mentre i frutti del corrente anno agrario devono stare a vantaggio della massa.

Descrizione degli immobili
Distretto di S. Daniele, in pertinenze di S. Daniele.

Lotto II.

Casa civile con orticello n. 134 pert. cens. 0.23 rend. l. 63.89, n. 5094 pert. 0.19 rend. l. 14.56 stimato l. 6000.

Lotto VI.

Aratorio con gelsi vocato S. Luca n. 1971 pert. c. 9.68 rend. l. 21.54 stimato l. 1190.

Lotto VII.

Aratorio nudo vocato Arriva n. 2045 pert. c. 6.56 rend. l. 8.59 stim. l. 695.

Lotto VIII.

Aratorio con 5 gelsi grandi in Selvuzza detto Bertof n. 3561 pert. cens. 11.57 rend. 35.98 stimato l. 1530.

Lotto IX.

Aratorio con gelsi denominato strada grande o Bertof n. 3558 pert. c. 9.44 rend. l. 19.86 stimato l. 1340.

Lotto X.

Aratorio con gelsi vocato Selvuzza n. 3568 pert. c. 5.35 rend. l. 11.66 stimato l. 700.

Lotto XI.

Aratorio con gelsi vocato Boglia n. 3783 pert. c. 23.80 rend. l. 105.28, n. 1754 pert. c. 9.74 rend. l. 30.29 stimato l. 3600.

Lotto XII.

Aratorio con gelsi vocato Pradai o Troi di Schiavonesca n. 3672 pert. c. 5.45 rend. l. 24.42 stimato l. 550.

Lotto XIII.

Aratorio vocato Pradai o Troi di mezzo n. 3503 pert. c. 6.74 rend. l. 14.69 stimato l. 660.

Lotto XIV.

Aratorio vocato Pradai o Troi di Schiavonesca n. 3680 pert. c. 4.40 rend. l. 13.68 stimato l. 480.

Lotto XV.

Aratorio con gelsi denominato Viadar n. 3510 pert. 5.82 rend. l. 18.10 stimato l. 750.

Lotto XVI.

Aratorio con gelsi vocato Pozzalette n. 4231 pert. c. 6.51 rend. l. 20.25 stimato l. 850.

Lotto XVII.

Aratorio nudo vocato Boglia n. 3160*a* pert. 2.17 rend. l. 4.93, n. 3643 pert. 5.82 rend. 12.09, n. 3644 pert. 2.95 rend. 3.86, n. 3645 pert. 5.36 rend. l. 7.02, n. 3646 pert. 2.73 rend. 5.95 stimati l. 1580.

Lotto XVIII.

Aratorio detto Boglia n. 3627 pert. 5.62 rend. 7.36 stimato l. 430.

Lotto XIX.

Aratorio detto Moris od Arronco n. 3696 pert. 2.64 rend. l. 8.21 stimato l. 250.

Lotto XXI.

Aratorio arb. vit. denominato Valeriana n. 3115 pert. 14.70 rend. l. 25.73 stimato l. 1300.

Lotto XXII.

Aratorio naturale vocato Rive di Pieli n. 2203 *a* pert. 5.45 rend. l. 2.78 stimato l. 330.

Lotto XXV.

Prato denominato Pra Scussat n. 2618 pert. 6.97 rend. 5.99 stim. l. 380.

Lotto XXVII.

Prato vocato Rio Menis o la Monte n. 2576 pert. 12.25 rend. 10.54 stimato l. 650.

Lotto XXIX.

Prato in Riva detto Pra di mezzo o del Repudio n. 2248 pert. 4.70 rend. 6.58, n. 4262 pert. 5.04 rend. 4.33 stimati l. 670.

Lotto XXX.

Prato cortumoso o palude da strame detto sotto Braidis, ora fondo comunale n. 4415 *b* pert. 0.74 rend. 0.14, n. 4416 *b* pert. 0.49 rend. 0.10 stimati l. 70.

Lotto XXXI.

Palude da strame denominato sotto Brandis, fu comunale parte a bosco n. 4405 pert. 3.65 rend. 3.43, n. 4406 *a* pert. 2.55 rend. 2.40, n. 4407 *b* pert. 2.20 rend. 2.07, n. 4408 *b* pert. 1.74 rend. 0.63 stimati l. 1150.

Lotto XXXII.

Aratorio denominato Selvezza fu Comunale n. 354 *h* pert. 0.73 rend. 1.02 stimato l. 2.59.

In pertinenze di Villanova

Lotto XXXIII.

Aratorio denominato Clauzas n. 1142 pert. 9.12 rend. 7.44 stimato l. 750.

Lotto XXXIV.

Aratorio con gelsi denominato Schiavonesco n. 944 pert. 4.34 rend. 13.76 stimato l. 280.

Lotto XXXV.

Aratorio vocato Cicola n. 707 pert. 4.65 rend. 8.14 stimato l. 320.

Lotto XXXVI.

Aratorio denominato Chiasteli n. 783 pert. 3.02 rend. 6.88 stimato l. 250.

Lotto XXXVII.

Aratorio nudo detto Boglia n. 763 pert. 4.92 rend. 15.60 stimato l. 350.

In pertinenze di Ragogna.

Lotto XXXVIII.

Casa in Viluzza, corte, orto e fondo ar. arb. vit. parte prato detto Bearzo n. 2459 pert. 0.40 rend. 10.80 casa, n. 2458 pert. 0.22 rend. 0.84 orto, n. 2460 pert. 1.93 rend. 4.63 aratorio, n. 2274 pert. 0.86 rend. 2.06 aratorio, n. 2280 pert. 1.34 rend. 1.86 prato, n. 2275 pert. 9.99 rend. 25.77 Arat. arb. vit., n. 2276 pert. 2.40 rend. 5.76 aratorio, n. 1695 pert. 7.65 rend. 13.54 arat. arb. vit., n. 1696 pert. 5.10 rend. 4.23 prato, n. 2464 pert. 0.31 rend. 0.— ghiaja nuda stimati l. 2700.

Lotto XXXIX.

Prato detto La Monte n. 3040 pert. 5.79 rend. l. 1.97 stimato l. 100.

Lotto XL.

Aratorio con gelsi detto Via di Mollino n. 2203 pert. 6.99 rend. 12.09 stimato l. 250.

Lotto XLI.

Prato boscato forte detto La Monte n. 2960 pert. 0.71 rend. 0.50 stimato l. 110.

Lotto XLII.

Terreno orto e coltivo da vanga n. 3235 pert. 0.13 rend. 0.50 orto, n. 3236 pert. 0.24 rend. 0.05 coltivo da vanga, n. 3237 pert. 0.13 rend. 0.50 orto stimati l. 125.

Lotto XLIII.

Prato della Roggia del Molin n. 4189 pert. 2.32 rend. 1.93, n. 4190 pert. 1.07 rend. 0.89 stimati l. 200.

Lotto XLIV.

Aratorio arb. vit. con gelsi denominato Aonede o Cortolet n. 2110 pert. 9.50 rend. 36.84, n. 5013 pert. 9.10 rend. 21.84, n. 5014 pert. 5.58 rend. 14.40 stimati l. 1800.

Lotto XLV.

Aratorio nudo detto Clauzas n. 665 pert. 5.97 rend. 10.33 stimato l. 400.

Lotto XLVI.

Aratorio arb. vit. e pascolo cespugliato denominato Villuzza n. 3288 pert. 5.88 rend. 0.82, n. 5263 pert. 3.11 rend. 8.02 stimati l. 480.

In pertinenze di Susans

Lotto XLVII.

Pascolo o palude da strame vocato del Ciman n. 1656 *a* pert. 3.50 rend. 0.60 pascolo, n. 1726 *a* pert. 1.25 rend. 0.94 palude da strame stimati l. 70.

Il che si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
S. Daniele li 11 maggio 1871.

Il R. Pretore
MARTINA

Pellarini.

N. 5445 3

EDITTO

Si rende noto che in seguito ad istanza del R. Ufficio del Contenzioso Finanziario Veneto contro Maria Noni Pisolini di Udine, nei giorni 21, 23 e 26 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. alla Camera n. 36 di questo Tribunale seguirà triplice esperimento per la vendita all'asta di metà della casa sotto descritta alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento, il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di l. 270.40 importa l. 5841.97, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al valore censuario, con questo però che spettando alla debitrice la proprietà assoluta soltanto della metà di detta rendita censuaria, il relativo valore censuario della sua quota importa l. 2920.98.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà all'aquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltrecciò al pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo del prezzo della delibera salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese quelle d'inserzione dell'Editto staranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi

Udine Città al mappale n. 871 metà del molino da grano ad acqua con casa di pert. 0.07 rend. l. 270.40 stimato l. 2920.98.

Locchè si affigga all'albo e luoghi di metodo e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 11 luglio 1871.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 4152 3

EDITTO

La R. Pretura in Codroipo notifica che nel giorno 23 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nel locale di sua residenza si terrà un quarto esperimento d'asta, sopra istanza del sig. Cristoforo Masetti di Gradisca, contro Fabiano Beorchia e creditori inscritti, nella vendita delli stabili sotto descritti ed alle seguenti

Condizioni

1. In questo incanto gli stabili saranno venduti in un solo lotto ed a qualunque prezzo nello stato in cui si trovano e senza alcuna responsabilità per parte dell'esecutante.

2. Nessuno potrà farsi oblatore all'asta senza avere depositato il decimo dell'importo della stima complessiva di detti stabili.

3. Entro 14 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario depositare presso la R. Tesoreria in Udine il prezzo relativo in valuta legale, diffalcato l'importo del fatto deposito, e qualora mancasse si procederà al reincanto a tutto di lui rischio e pericolo.

4. Le spese dell'incanto, ed ogni altra successiva alla delibera stanno a carico del deliberatario.

5. Soltanto dopo adempiute le premesse condizioni potrà il deliberatario conseguire la definitiva immissione in possesso.

Stabili da subastarsi siti in Beano ed in quella mappa descritti e di assoluta proprietà di Fabiano Beorchia fu Antonio

N. 486 Aratorio di pert. cens. 10.13 rend. l. 16.61.

N. 1362 Aratorio di pert. cens. 2.28 rend. . 3.15.

N. 913 Aratorio di pert. 9.42 rend. l. 6.31.

Metà delli qui sotto descritti stabili pure in mappa di Beano di indivisa proprietà fra il detto esecutato e Beorchia Michele fu Giacomo alli n. 72 Casa pert. 0.63 rend. l. 29.70.

N. 74 Orto pert. 0.01 rend. l. 2.70.

N. 381 Arat. arb. vit. pert. 0.88 rend. l. 0.80

N. 778 Arat. arb. vit. pert. 0.36 rend. l. 0.23.

N. 779 Zerbo pert. 0.23 rend. l. 0.02.

N. 920 Arat. pert. 3.63 rend. l. 6.01.

N. 1218 Aratorio pert. 18.03 rend. l. 12.08.

N. 545 Aratorio pert. 3.92 r. l. 2.83.

N. 673 Arat. pert. 4.08 rend. l. 6.53.

N. 756 Arat. pert. 5.21 r. l. 12.19.

N. 776 Zerbo pert. 0.17 r. l. 0.01.

N. 777 Aratorio arb. vit. pert. 0.17 rend. l. 0.15.

Valore totale degli stabili oppignorati it. l. 4224.

Il presente si pubblichi nei soliti luoghi e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Codroipo, 10 luglio 1871.

Il R. Pretore
PICCINALI